

Citta di Borgo San Lorenzo
Elezioni Amministrative 26 Maggio 2019



Programma per la elezione del candidato sindaco

DAVIDE GALEOTTI

Forza Italia si riconosce nei valori del Partito Popolare Europeo, la grande famiglia della democrazia e della liberta in Europa: la dignita della persona, la liberta e la responsabilita, l'eguaglianza, la giustizia, la legalita, la solidarieta e la sussidiarieta.

Forza Italia e nato *dalla liberta, nella liberta e per la liberta*, perche l'Italia sia sempre piu moderna, libera, giusta, prospera e autenticamente solidale.

AI CITTADINI DI BORGIO SAN LORENZO
CHE QUEST'ANNO VOTERANNO PER RINOVARE IL GOVERNO DELLA NOSTRA CITTA,
INTENDIAMO PROPORRE UN NUOVO MODO DI FARE POLITICA,
DOVE LA PERSONA SIA IL PRINCIPIO E IL FINE DELLA AZIONE POLITICA,
DOVE LA POLITICA ABBIA IL COMPITO DI SOSTENERE LA VITA
E LE ATTIVITA DELLE PERSONE, DELLE FAMIGLIE E DELLE COMUNITA,
NON DI DISTRUGGERLE O ASSORBIRLE.

ECCO COSA CI PROPONIAMO DI FARE,
AVENDO FIDUCIA NEL FUTURO, NEL NOSTRO PAESE E NELLA NOSTRA GENTE,
.INTERPRETANDONE I BISOGNI E CERCANDO PER TUTTI LE SOLUZIONI MIGLIORI,
COL VOSTRO APPOGGIO AVREMO LA VOLONTA E LA FORZA DI REALIZZARLO.

PER QUESTO VI CHIEDIAMO DI

VOTARE FORZA ITALIA
E
VOTARE DAVIDE GALEOTTI SINDACO DI BORGIO.

INDICE DEI CONTENUTI

1. La Persona a centro della Politica e Borgo baricentro del Mugello.....	3
2. I cittadini dimenticati dalla Politica. Il Comune per i cittadini, contrasparenza.....	3
3. I Servizi Pubblici: al servizio dei cittadini.....	4
4. Sanita e Servizi Sociali: al servizio di chi ha veramente bisogno.....	6
5. Opere pubbliche e Urbanistica: rialzare Borgo dal declino.....	7
6. Trasporti e Mobilita: liberiamo Borgo dal traffico.....	8
7. Sviluppo Economico: a Borgo serve attrarre aziende.....	9
8. Scuola, Cultura, Sport.....	10
LISTA DEI CANDIDATI.....	11



1. La Persona al centro della Politica e Borgo baricentro del Mugello

Noi pensiamo che la Politica debba essere al servizio dei cittadini, non i cittadini al servizio della politica e che essa debba essere fondata piu sui valori che sugli interessi.

Noi crediamo che la persona - con i suoi valori ed i suoi principi, con la sua morale e la sua ragione di esistere e di migliorarsi - sia il principio ed il fine di ogni comunita politica, la sola fonte della sua legittimita.

Nonostante che Borgo sia tuttora il centro principale, più popoloso ed importante del Mugello, anche sotto il profilo pubblico-amministrativo, il suo ruolo è da tempo diminuito.

Di questo troviamo la causa nella "svendita" del ruolo di Borgo ad opera dei suoi stessi amministratori per carriere ed ambizioni personali, regalando a Borgo il miraggio della "Città dei Servizi" (un vero e proprio miraggio se pensiamo alla perdita della Pretura, al progressivo smantellamento dell'Ospedale del Mugello, al continuo pericolo di perdita della Camera di Commercio, solo per fare alcuni esempi). La conseguente svalutazione di Borgo ne ha nel tempo mortificato la funzione territoriale, ne ha sminuito le potenzialità e paralizzato le possibilità di sviluppo.

Il credo ideologico con il quale è stato a lungo accecato ed ingannato la gran parte dell'elettorato borghigiano è stato utile ai trasformisti rampanti ed ai carrieristi con mire più personali che interessi per la propria comunità.

Nel tempo questo modus operandi ha prodotto una mancanza di progetti di sviluppo che non fossero funzionali all'interesse di una élite politica di parte.

La mancata espansione urbana con agglomerati 'a misura d'uomo', il mancato adeguamento della rete dei collegamenti stradali e ferroviari, la mancata incentivazione alla presenza di aziende agricole/industriali/dei servizi che creino benessere economico, hanno prodotto solo un Mugello Cenerentola della Provincia / Città Metropolitana di Firenze, prono agli interessi ed ai diktat della politica fiorentina e regionale, con il PIL procapite più basso della provincia e con livelli record di dispersione scolastica.

Qualche volta, pur in presenza di maggioranze politiche simili, chi ci ha rappresentato doveva avere il coraggio di votare contro decisioni di Regione, Città Metropolitana, ATO, etc se queste loro decisioni non rispondevano agli interessi veri e concreti dei Mugellani.

I cittadini di Borgo, dimenticati dalla politica delle Elite, sono stati abbandonati a se stessi: condannati al pendolarismo, a una bassa scolarizzazione, a una sanità gravata da sempre maggiori tagli, ad alti costi delle abitazioni con svalutazioni altrettanto dolorose, rimanendo disagiati negli spostamenti e penalizzati nei servizi, ad una scarsa offerta di lavoro perché le aziende dal nostro territorio sono state allontanate invece di essere accolte.

Per questi motivi, Borgo merita di essere tolto dalle mani di chi gli ha negato di sviluppare le proprie potenzialità, di chi gli ha negato buoni posti di lavoro, di chi ancora oggi impone ai suoi cittadini, studenti e lavoratori il pendolarismo degli anni 50.

Noi crediamo che Borgo si meriti di tornare ad essere baricentro del Mugello e di ripartire con un nuovo sviluppo. Questo dovrà essere il compito della nuova amministrazione.

2. I cittadini dimenticati dalla Politica. Il Comune per i cittadini, con trasparenza.

Il punto primo della Carta dei Valori del PPE afferma che "la persona - con i suoi valori ed i suoi principi, con la sua morale e la sua ragione di esistere e di migliorarsi - sia il principio ed il fine di ogni comunità politica,".

Noi crediamo che a Borgo, la élite che governa da oltre 70 anni abbia perso questo spirito di servizio verso i cittadini e li abbia dimenticati.

Le vecchie e nuove oligarchie, impegnate in faide interne al partito di maggioranza per la conquista del potere (basti vedere le vicende congressuali del PD negli ultimi anni con annesse cacce alle tessere) si sono disinteressate dei cittadini, non ponendo la necessaria attenzione alle fasce più deboli soprattutto depotenziando gli uffici preposti. Dall'altro lato, l'amministrazione non si è sufficientemente impegnata nel recupero delle morosità, gravando sempre più sulle spalle di chi le tasse e tariffe regolarmente.

Allo stesso tempo è diminuita la trasparenza delle azioni e scelte amministrative nonostante slogan del tipo #menostanzepiupiazze.

In questi anni di profonda crisi economica, abbiamo assistito alla presentazione di progetti faraonici (palestra del Chino Chini, nuove Scuole Elementari, Università al vecchio ospedale di Luco, Progetto Piazze, progetto della Cittadella Culturale a Villa Pecori) nel tempo puntualmente naufragati o destinati a naufragare, ideati per produrre comunicati stampa, foto e slide alla Renzi, più che per realizzare veri progetti di sviluppo del paese.

La politica deve tornare a occuparsi della vita reale delle persone.

I cittadini hanno bisogno di Sicurezza nelle proprie abitazioni, hanno bisogno di Lavoro e di una occupazione che possa produrre un reddito decente, di poter lasciare i figli a un asilo nido a cifre abbordabili, di studiare in scuole sicure, di pagare meno tasse.

Hanno diritto a contribuire con le proprie idee allo sviluppo dei progetti pubblici di miglioramento del proprio paese.

Noi non crediamo che attraverso le "consulte" o i "comitati" spontanei di cittadini possano riappropriarsi delle scelte politiche. I comitati spontanei di cittadini sono naturali e legittimi, ma orientate a interessi necessariamente di parte: questi dimostrano solo il fallimento della politica. Deve essere la politica stessa ad aprire le proprie porte e riappropriarsi del proprio ruolo.

Crediamo invece al ruolo sociale delle associazioni, prima forma aggregata di ogni comunità.

Noi crediamo dunque che il Comune debba essere una Casa di Vetro.

E la trasparenza delle procedure, delle decisioni e delle proposte, a permettere ai cittadini di esercitare il proprio diritto di controllo e approvazione o di critica e sfiducia.

Le nostre proposte:

- documenti / atti / delibere / incarichi professionali / contratti di servizio e altri tipi di obbligazioni sottoscritti dal Comune liberamente accessibili sul sito del comune con ogni relativa documentazione economica
- incentivare anche attraverso sgravi fiscali ogni forma di partecipazione alla vita pubblica (installazione di telecamere di sicurezza fruibili dalle FF.OO., manutenzione del verde pubblico, etc.)
- ridare una Casa alle Associazioni

3. I Servizi Pubblici: al servizio dei cittadini.

La buona amministrazione funziona quando politici, funzionari e dipendenti lavorano insieme verso un obiettivo condiviso. La concordia nel pensare e nell'agire è la condizione essenziale per il buon funzionamento di ogni gruppo di lavoro e per l'avanzamento di ogni comunità.

La passata amministrazione aveva preso l'avvio con la parola "Decoro" messa al punto numero uno, ed è terminata con un processo penale in corso a carico di dipendenti del Cantiere Comunale.

La passata amministrazione non solo non ha saputo far funzionare la macchina comunale, ma addirittura ha creato condizioni di discordia e conflittualità.

Ai primi punti della azione di una nuova amministrazione, necessariamente ci dovrà essere una azione di ricucitura e recupero della concordia interna alla macchina comunale.

Le esternalizzazioni dei servizi attivate per sopperire al blocco della attività del Cantiere Comunale per i suddetti motivi, dovranno essere riconsiderate.

La scelta tra attivare aziende esterne o potenziare il personale in forza al cantiere non deve essere operata su basi ideologiche o preconcepite, ma secondo criteri di miglior efficienza e minor costo secondo il Principio di Sussidiarietà.

La non applicazione di tale principio nel passato ha determinato il sostanziale fallimento delle privatizzazioni che hanno contraddistinto il passaggio di gran parte dei servizi pubblici nelle mani di Publicacqua, Alia e simili, portando gravi disagi alla popolazione sia per le tariffe esose, sia paradossalmente per la bassa qualità del servizio reso.

Il servizio di erogazione dell'acqua continua infatti con notevoli disservizi (tra i quali il più grave è costituito dalle perdite della rete che ammontano a oltre il 40%) e come avevamo previsto fin dal 2009, tanto la pulizia urbana quanto le manutenzioni in genere sono andate peggiorando negli anni.

Le strade e i marciapiedi e i giardini di Borgo e delle sue frazioni sono sempre più malconci, sporchi e pericolosi.

I giardini e gli spazi verdi (sui quali la passata amministrazione si vanta di aver investito oltre 100.000 euro per installazione di nuovi giochi e rifacimenti straordinari anche quando non necessari) continuano ad avere una scarsa manutenzione ordinaria, senza regolari turni di pulizia e taglio del manto erboso e delle siepi.

Particolarmente grave è la mancata ripiantumazione degli alberi e il pessimo stato di manutenzione dei giardini di Piazza Dante, dove ormai non si distinguono più i vialetti dalle aiuole.

Ricordiamo che, a Rufina, Dicomano e Pontassieve, pur pagando una TARI più contenuta, i cittadini godono al contempo di una quantità e qualità di servizi ben superiore.

Basti pensare che in tali comuni il contratto di Servizio con Alia comprende non solo Rifiuti ma anche la manutenzione del verde comunale e addirittura Derattizzazioni e Disinfestazioni, servizi di cui il nostro comune ha perso la memoria, mentre i disagi per i cittadini puntuali tornano ad ogni estate.

Questi sono i risultati di pseudo-privatizzazioni che hanno solo prodotto stipendi d'oro per gli appartenenti alla oligarchia di regime, stipendi miseri per chi lavora in cooperative che ottengono le briciole dei subappalti, con scarsi risultati sul

piano dei reali bisogni dei cittadini.

Noi crediamo che il Comune debba in primo luogo essere dalla parte dei propri cittadini. Quindi riteniamo che chi amministra abbia il dovere di vincolare i concessionari dei servizi pubblici a rispettare i regolamenti di servizio e gli accordi sottoscritti (erogazione dell'acqua senza interruzioni, pulizia e lavaggio regolare dei cassonetti, manutenzione regolare degli spazi verdi, pulizia delle strade, pulizia delle caditoie, etc) e soprattutto di negoziare un nuovo contratto di servizio tenendo conto delle migliori condizioni contrattuali in essere nei comuni limitrofi.

Anche la Illuminazione Pubblica soffre di frequenti guasti dovuti a un impianto ormai vetusto con scarsa manutenzione. E necessario pensare ad un rifacimento della rete nell'ottica di un significativo risparmio economico e di una minor esigenza di manutenzione. A cadenze regolari negli ultimi anni abbiamo assistito a frequenti guasti e disservizi, ma solo nelle ultime settimane (forse per piantare una bandierina?) e stato presentato un piano di project financing che impegna la amministrazione per i prossimi venti anni.

Non sarebbe stato meglio pensarci per tempo evitando che porzioni importanti del capoluogo e delle frazioni rimanessero al buio per lunghe ore, dovendo quindi ricorrere a costosi interventi di emergenza?

Per quanto riguarda i Cimiteri, ne condanniamo da anni la pessima manutenzione, la mancanza di pulizia e di decoro. Siamo contrari a ogni sorta di gestione affaristica del "caro estinto". Riteniamo doveroso che l'amministrazione comunale proceda a una migliore manutenzione ed un rispettoso decoro (anche per quanto riguarda il servizio di inumazione), o assumendo il personale necessario o trovando una ditta esterna in grado di assicurare il buon svolgimento del lavoro.

Occorre insomma riportare al centro dei progetti e degli investimenti della Amministrazione Comunale i servizi di base per i cittadini, prima ancora di ipotizzare progetti faraonici senza una vera utilita.

Eravamo e siamo contrari al Porta a Porta per i rifiuti. Esso serve ad alimentare il clientelismo con posti di lavoro di bassa qualita e basso stipendio, comportando aumenti di costi e gravi disagi per i cittadini, specialmente per coloro che abitano in condomini o nelle case sparse.

La sperimentazione attuata a Ronta ha dimostrato che e possibile ottenere percentuali di differenziata fino all'85⁰% con la raccolta porta a porta della sola parte organica e della carta, mantenendo cassonetti per plastica / contenitori / vetro e residuo indifferenziato.

I risultati positivi di Ronta sono stati ignorati.

Riteniamo possibile ottimizzare la Raccolta Differenziata ottenendo notevoli risparmi mediante una buona combinazione Porta a Porta / cassonetti (eventualmente con apertura a chiavetta) per minimizzare disagi e costi, ad oggi troppo alti, anche in rapporto ai comuni limitrofi a noi confrontabili.

Le nostre proposte:

- Rispetto tassativo da parte dei concessionari dei servizi pubblici dei regolamenti di servizio e degli accordi sottoscritti
- Applicazioni puntuale delle penali nei casi di disservizio
- Nuovo contratto di servizio comprensivo di manutenzione del verde, derattizzazioni e disinfestazioni
- **Manutenzione giornaliera delle strade, marciapiedi e giardini del capoluogo e delle maggiori frazioni affidata a personale dedicato (stradino comunale)**
- Manutenzione straordinaria ed ampliamento dei Cimiteri comunali
- Rimodulazione della Raccolta Differenziata, con maggior utilizzo di cassonetti con apertura a chiavetta per minimizzare disagi e costi

4. Sanita e Servizi Sociali: al servizio di chi ha veramente bisogno.

Nubi cariche di oscuri presagi si addensano da troppi anni sull'Ospedale del Mugello.

Di ormai molti anni fa la scoperta di documenti che dichiarano come la struttura dell'Ospedale abbia una vita residua limitata e sia a forte rischio sismico.

La promessa elettorale di un nuovo ospedale fatta dal Governatore Rossi nel 2014 e rimasta lettera morta, sostituita da fantomatici progetti di adeguamento sismico, di cui ancora non si vede traccia, mentre pazienti, medici ed infermieri continuano a rimanere in un ambiente ad alto rischio.

Una follia, se si pensa che Ospedale e Scuole dovrebbero essere i primi punti di soccorso e raccolta in caso di terremoto.

Anche da un punto di vista operativo, la vita dell'Ospedale del Mugello è messa in serio pericolo dalle costanti carenze di organico, più volte denunciate da Forza Italia anche in sede regionale.

Questo preoccupante stato di cose è aggravato da incomprensibili "delocalizzazioni" delle già scarse risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana per potenziare "distretti sanitari" locali quali Marradi e Dicomano.

Serve ripensare ad un potenziamento dell'ospedale di Borgo, che invece appare sempre più limitato dalle esigenze di budget regionali.

Noi crediamo che, come già detto per Borgo, anche l'Ospedale del Mugello debba recuperare la sua centralità e questo può avvenire solo mediante investimenti adeguati e non frammentati in interventi localistici.

Siamo seriamente preoccupati della tendenza delle politiche regionali ad esternalizzare le prestazioni diagnostiche quando queste non sono complementari alla attività ospedaliera, bensì sostitutive ad essa.

Siamo disponibili a ridiscutere la sostenibilità di taluni servizi offerti dall'Ospedale, su base scientifica e a patto di adeguate contropartite infrastrutturali e di miglioramento della reale efficienza della struttura nei confronti della cittadinanza.

Una particolare attenzione va inoltre offerta a tutte quelle famiglie, che con notevoli sacrifici ed oneri finanziari, assistono i malati presso il proprio domicilio.

Le nostre proposte:

Apertura di un tavolo di confronto con Regione Toscana per la riqualificazione e l'adeguamento dell'Ospedale sia sul piano degli organici che dell'ammmodernamento delle dotazioni tecniche e di servizi
Promuovere la riduzione delle liste di attesa per le attività dell'Ospedale
Promuovere la assistenza domiciliare dei malati e degli anziani con politiche di supporto alle famiglie ed agli operatori del settore
Finanziamenti adeguati alla SdS per la riduzione delle liste di attesa per l'ingresso nelle RSA di persone anziane non autosufficienti

5. Opere pubbliche e Urbanistica: rialzare Borgo dal declino.

A Borgo da decenni assistiamo alla totale mancanza di progetti e idee chiare di sviluppo urbano.

Ovunque a Borgo oggi troviamo attività economiche frammentate a zone residenziali (Fornace, zona del Liceo, zona della Soterna / Distributore Tamoil) rendendo gli accessi del paese il peggior biglietto di presentazione per chi arriva. Siamo stati facili profeti di sventura quando nel 2009 abbiamo denunciato la pessima scelta delle nuove zone residenziali (zona Fornace) mescolate con attività economiche e lavorative, una scelta aggravata da una viabilità che continua a non avere sbocchi ed in continuo peggioramento.

Anche queste scelte hanno prodotto i risultati che tutti sappiamo: fallimenti delle cooperative edili, crisi del settore delle costruzioni, perdita di valore degli immobili, troppi dei quali rimasti invenduti.

Serve un grande sforzo per ridisegnare la città di Borgo e le frazioni.

Borgo, che era esempio anche architettonico ed urbanistico del bello stile Liberty, è stato sfregiato da anni di cattiva gestione del tessuto urbano e da anni di architettura ispirata più alla ideologia o all'interesse particolare che al gusto di vivere nella Bellezza.

Palazzi-torre, case con stili totalmente inappropriati, casermoni ed altri eco-mostri punteggiano il nostro comune e deturpano la città e le frazioni.

Serve una nuova logica nel gestire l'urbanistica, per preservare il bello che abbiamo ereditato e crearne del nuovo, una nuova logica che dia garanzie a tutti i cittadini per la possibilità di edificare nel rispetto delle possibilità offerte dalle leggi vigenti, senza dover "chiedere con il cappello in mano" un diritto naturale che è il diritto a costruirsi la propria casa.

Nel Regolamento Urbanistico dovrà essere superata la logica delle "zone urbanizzate" (nuovo nomignolo delle vecchie "zone autonome") e dovrà essere seguita una politica di integrazione delle varie zone urbane.

In particolare riteniamo doveroso da parte della nostra amministrazione rifiutare criteri e regolamenti urbanistici imposti a livello regionale, che non tengono conto delle specificità e della diversa densità abitativa dei quartieri di Firenze o del territorio del Mugello.

Al totem del "Consumo del Suolo Zero" preferiamo una più flessibile politica di "Volumi Zero" che consenta l'utilizzo di volumi esistenti in modo da permetterne la valorizzazione, ampliando le maglie di edificabilità in zone attualmente non edificabili, tenendo conto della necessaria tutela ambientale e del patrimonio paesaggistico.

Le nostre proposte:

- "Volumi Zero" per la valorizzazione del territorio
- Nuove zone residenziali di qualità e ben distinte dalle zone dedicate ad attività economiche
- Superamento del confine urbanistico "ideologico" della Ferrovia
- Conversione residenziale delle zone miste (dove cioè sono presenti zone residenziali e altre attività economiche)
- Evitare di spostare Asili e scuole elementari fuori dal centro di Borgo
- Prevedere una nuova area dedicata a un nuovo Asilo Nido

6. Trasporti e Mobilità: liberiamo Borgo dal traffico.

Borgo assiste da anni immobile all'aumento del traffico che lo attraversa, senza che si intraveda alcuna seria politica della viabilità delle passate amministrazioni.

Dopo anni di rotonde "sperimentali" e di "ovonde", il recente decisionismo della amministrazione ci ha fatto assistere a interventi a fantasia inutili se non peggiorativi.

Il traffico ormai attanaglia Borgo, con scelte assai discutibili (come in passato la concentrazione della grande distribuzione in una area assai limitata della città e da ultimo i percorsi obbligati per raggiungere la zona Poste / Coop).

A tutto questo si aggiunge la cattiva manutenzione delle strade, salvo interventi spot di asfaltatura superficiale, effettuati "in zona cesarini" in pieno periodo elettorale.

L'amministrazione uscente, fin dai primi mesi, aveva preso l'impegno di presentare un piano del traffico all'interno del quale inserire tutti gli interventi nell'ambito della mobilità. Arrivati a fine mandato rileviamo solo pochi interventi scollegati tra di loro che a oggi pare abbiano reso il traffico più che mai caotico.

Ricordiamo come, colpito dalla annunciate di Renzi, il sindaco uscente ci ha fatto assistere a comunicati e slide per descrivere interventi miracolosi di sistemazione della area della Soterna e della annessa viabilità: niente di quanto annunciato e poi successo.

Altri annunci trionfalistici sono toccati alle piste ciclabili, che avrebbero dovuto collegare l'area Conad con il Polo Scolastico. Risultato: qualche decina di metri di una discutibilissima pista ciclabile in Viale Giovanni XXIII.

Un serio progetto di piste ciclabili non dovrebbe sovrapporsi al traffico sull'asse principale di attraversamento di Borgo già congestionato, ma dovrebbe essere immaginato come percorso alternativo che dall'Ospedale si snodi attraverso il Parco della Misericordia, Foro Boario ed i bastioni fino a raggiungere l'area sportiva (Piscine, Fortis) e il Polo Scolastico.

E necessario alleggerire il traffico dalla SS551 Traversa del Mugello e quindi appare indispensabile progettare e realizzare una adeguata viabilità di scorrimento in destra Sieve che colleghi almeno San Piero a Sieve con Dicomano in modo da deviare su tale arteria la gran parte del traffico di transito e permettere un collegamento rapido con la Val di Sieve.

Una tale soluzione permetterebbe di alleggerire fortemente il traffico sul nostro capoluogo che in certi giorni e in certe ore risulta ormai fortemente congestionato.

In particolare (lo chiedemmo già nel 2009) serve pensare a un nuovo attraversamento della Sieve mediante un nuovo ponte da collocare tra Borgo e Vicchio, per servire le zone artigianali e produttive di Rabatta e Vicchio, senza attraversare il paese.

Sulla Ferrovia Faentina abbiamo assistito a un vero e proprio scippo di risorse.

I fondi destinati ad opere compensative della TAV sono stati destinati alla "Faentina" della Val di Sieve, tradendo il mandato di chi è divenuto Sindaco dopo essere stato Presidente del Comitato Pendolari.

La Ferrovia Faentina può e deve essere intesa come arteria di sviluppo per il Mugello. Essa deve non solo consentire un

agevole arrivo in città dei pendolari dalla provincia, ma può divenire una vera e propria “tramvia di superficie” per chi da Firenze viene a lavorare nelle aziende che da Firenze si spostano nel Mugello, trovando nel polo “La Torre-San Piero-Pianvallico” il naturale punto di approdo. Serve dunque una concertazione con la Regione Toscana e la Città Metropolitana per consentire lo sviluppo a Nord di Firenze attraverso una infrastruttura già esistente che va solo resa più efficiente e funzionale.

In prospettiva, serve anche promuovere attivamente il miglioramento delle vie di comunicazione stradale con Firenze, i cui tracciati risalgono alla fine del 1800, con una strada più ampia, rettilinea e scorrevole.

Borgo soffre anche per i parcheggi che mancano. La recente dislocazione del Mercato ha evidenziato ulteriormente questo problema. Serve ripensare al sistema parcheggi che si integra e alimenta l’accesso al centro storico, con particolare attenzione alle esigenze dei residenti e delle attività economiche, anche con parcheggi riservati e meccanismi di protezione / incentivazione.

Le nostre proposte:

- Nuovo ponte sulla Sieve e una nuova Circonvallazione Sud che ricollegli il traffico proveniente da Vicchio alla strada per Cardetole per eliminare il traffico di passaggio da Borgo
- Viabilità in destra Sieve come arteria di comunicazione sul fondovalle
- Promozione della Faentina a tramvia di superficie a nord di Firenze
- Costruzione di sottopasso pedonale verso le Scuole Medie per aumentare la sicurezza di bambini e ragazzi e fluidificare il traffico

7. Sviluppo Economico: a Borgo serve attrarre aziende

Il territorio del Comune di Borgo San Lorenzo offre notevoli potenzialità di espansione in tutti i settori dell'attività economica.

Negli ultimi decenni queste potenzialità sono state frustrate dalle pessime scelte effettuate dalle passate amministrazioni.

Per inseguire il miraggio della " Città dei Servizi " (tristemente svanito) si sono addirittura fatte fuggire quelle poche aziende che si erano dimostrate intenzionate ad investire sul nostro comune.

La perdurante crisi economica ha evidenziato ancor di più i problemi che rendono sofferente il nostro tessuto economico : la difficoltà di connessione con Firenze e con le grandi vie di comunicazione regionali e nazionali. I collegamenti stradali con Firenze e con l' Autostrada sono ancora basati su una viabilità risalente all' 800. Strade tortuose , con strozzature che rendono difficile (quando non impossibile) la circolazione a doppio senso, in particolare per i mezzi pesanti.

I collegamenti ferroviari sono gravemente carenti , come provano i disagi e i disservizi continuamente denunciati dai pendolari che si servono in particolare della Faentina.

Serve maggior connessione con Firenze per cogliere le opportunità offerte dalla crescita economica registrata nel centro provinciale e regionale.

In quest'ottica , gravissimo l'errore di lasciar sfuggire verso Dicomano , Marradi e la Val di Sieve i 47 milioni destinati all'ammodernamento della Ferrovia Faentina , lungamente attesi come compensazione per i disagi sopportati a causa dei cantieri TAV e per sopperire alle mancanze di una linea che mostra quotidianamente tutti i suoi limiti.

Anche le scelte urbanistiche fatte a Borgo non sono favorevoli all'attività economica .

I siti produttivi sono mescolati a zone residenziali aggravando ulteriormente le difficoltà logistiche e causando disagi alla popolazione residente.

Occorre individuare zone a chiara destinazione produttiva servite da viabilità adeguata e separate dalle zone residenziali.

Stiamo perdendo anche le opportunità generate dalla crescita del turismo a Firenze, mentre potremmo essere un ottimo retroterra capace di ampliare l'offerta turistica del territorio della Città Metropolitana .

Anche i collegamenti telematici lasciano molto a desiderare , con zone a segnale debole e lacune nella copertura telefonica.

Occorre dialogare con le aziende di telecomunicazioni per potenziare i servizi offerti e garantire copertura e velocità adeguata di trasmissione dati su tutto il territorio comunale.

La stagnazione dell'economia borghigiana sta inoltre generando una stagnazione demografica suscettibile, nel medio periodo , di mettere in pericolo la presenza nel nostro comune di servizi cruciali non solo per Borgo ,ma per l'intero Mugello.

A partire dall' Ospedale , già in deroga alle norme nazionali che prescrivono un bacino minimo di 75000 abitanti presenti sul territorio servito da una struttura ospedaliera .

La nuova amministrazione dovrà porre rimedio a questo quadro desolante e riaprire un processo di confronto con i centri decisionali della Città Metropolitana e della Regione , per attuare quelle misure da attese da sin troppo tempo .

Non c'è più tempo da perdere assecondando il disinteresse delle amministrazioni centrali fiorentine e regionali in nome della disciplina interna al partito egemone da settanta anni in Toscana.

Le nostre proposte.

- individuazione di zone a chiara destinazione produttiva , separate da quelle a destinazione residenziale e commerciale.
- instaurazione di un confronto con Regione e Città Metropolitana volto ad ottenere i miglioramenti dei collegamenti stradali e ferroviari per Firenze
- favorire la sinergia dell'offerta turistica borghigiana con quella fiorentina
- innescare un processo di riduzione delle imposte per gli edifici dedicati alle attività produttive , oggi ai massimi livelli rispetto a quelli praticati nei comuni limitrofi.

- confronto con le aziende delle telecomunicazioni per ottenere un generale miglioramento delle prestazioni delle infrastrutture telematiche presenti sul territorio (connessioni internet ad alta velocità e copertura telefonica)

- sostegno al miglioramento dell'offerta turistica del nostro comune, sul piano della capacità ricettiva e dell'offerta di servizi di fruizione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio borghigiano (reti di sentieri , musei, attività culturali e artistiche)

8. Scuola, Cultura, Sport

- Punto 8) Scuola , Cultura e Sport.

-

- Il recente tentativo di accorpamento del Liceo Giotto Ulivi con le scuole primarie di Marradi , fallito grazie ad una corale protesta di studenti e docenti , ha mostrato la scarsa conoscenza delle peculiarità delle esigenze scolastiche del nostro Comune da parte della Regione Toscana.

- Un tentativo maldestro e calato dall'alto che avrebbe messo in discussione uno strumento di partecipazione al governo della scuola quale è il Consiglio di Istituto e generato maggiori difficoltà di gestione del Liceo, bisognoso di personale dirigente totalmente dedicato ad una struttura scolastica che deve relazionarsi anche con le omologhe estere nello svolgimento della propria attività formativa.

-

- Occorre difendere l'autonomia del Giotto Ulivi da queste misure pensate in funzione della sola gestione economica ignorando completamente le necessità dell'utenza, ottenendo quelle deroghe alla legislazione regionale necessarie alla sopravvivenza di un'offerta formativa adatta al nostro peculiare territorio.

-

- Gli sforzi di adeguamento strutturale alle più recenti normative antisismiche e di miglioramento della vivibilità di strutture da troppo tempo trascurate devono essere intensificati ,anche negli edifici presenti nelle frazioni , seguendo l'esempio dei comuni limitrofi i quali hanno saputo reperire le risorse necessarie per tempo, senza attendere le lungaggini dei processi decisionali nazionali e regionali e sacrificando parti considerevoli dei propri bilanci.

-

- Le scelte operate dalla passata amministrazione in merito alle palestre ci consegnano soluzioni insoddisfacenti e poco efficienti sul piano della gestione economica : si è preferito affrontare relativamente bassi oneri iniziali di acquisizione ottenendo strutture poco vivibili , con costi di funzionamento non certo ottimali e con impatto considerevole sul decoro urbano e sulle esigenze degli adiacenti residenti

-

- Associazioni e istituti scolastici hanno diritto a strutture più visibili, dislocate in zone che le rendano più fruibili , meno impattanti sui residenti e caratterizzate da un miglior rapporto costo- efficacia degli oneri gestionali.

-

- La passata amministrazione non è riuscita a valorizzare adeguatamente gli sforzi compiuti sul piano del sostegno all'offerta culturale.

- Gli scarsi risultati di partecipazione di alcuni eventi segnalano la mancanza di una strategia politica di promozione e organizzazione capaci di rendere attrattive per i cittadini le iniziative messe in campo.

-

- Si sono destinate considerevoli risorse al polo culturale di Villa Pecori Giraldi senza ottenere adeguati ritorni in termini di partecipazione della cittadinanza , segnalando una sostanziale inefficienza dell'azione della passata amministrazione.
-
- È inutile annunciare faraonici e utopici piani di espansione del polo culturale, peraltro non considerando le reali possibilità tecniche di modifica , se non si sono messe ben a frutto le risorse sin qui impiegate.
-
- In particolare , l'offerta culturale deve altresì essere guidata da una strategia complessiva che veda la promozione degli eventi presso gli istituti scolastici , valutando le possibilità di integrazione con la normale attività scolastica al fine di agevolare la partecipazione degli studenti.
-
- Le nostre proposte
 - assicurare la protezione dell'autonomia del Liceo Giotto Ulivi ottenendo dalla Regione Toscana le necessarie e definitive deroghe alla legislazione regionale del settore
 - individuare una zona adatta alla costruzione di una nuova palestra multidisciplinare che permetta di superare l'impiego delle odierne strutture pneumatiche .
 - razionalizzazione degli sforzi organizzativi degli eventi culturali attraverso maggiori sinergie con gli istituti scolastici e con le associazioni operanti nel settore.
 - riorganizzazione del Museo Chini al fine di ottenere un miglior rapporto costo-efficacia delle risorse impiegate.

CANDIDATO SINDACO

DAVIDE GALEOTTI	1971	imprenditore agricolo
-----------------	------	-----------------------

LISTA DEI CANDIDATI

1)	ABBARCHI LEONARDO	1972	imprenditore
2)	ALBISANI MATTEO	2000	studente
3)	BONI VITTORIA	1994	laureanda in
4)	D'UVA GIOVANNI	1940	pensionato
5)	FANACA MARIUS	1979	operaio
6)	GASPARRINI ALESSIA	2000	studente
7)	LORINI SILVIA	1977	medico
8)	MANCA DANIELE	1975	commerciante
9)	MASSARO MARIA GRAZIA	1970	impiegata
10)	MOISEI DANIELA	1967	casalinga
11)	RUGI WILBERT	1972	lavoratore dipendente
12)	SACCOMANI EMILIO	1972	geometra
13)	SCARPETE EUGEN ALIN	1988	operaio
14)	TASSINI FEDERICA	1978	lavoratore dipendente
15)	VILLANI LANFRANCO	1940	pensionato